



IL TRAUMA DEI PADRI SULLE SPALLE DEI FIGLI

Ricerca esplorativa con
le famiglie dei Veterani.

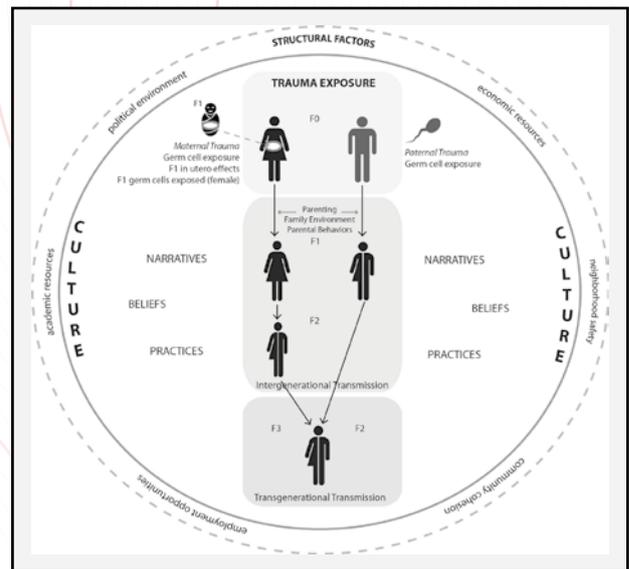
Claudia COLANINNO

Oggi sappiamo che convivere con un trauma significa fare i conti con la possibile impronta che un evento, accaduto anche solo una volta nella vita, possa lasciare nella psiche, nel corpo e nel cervello di chi ne abbia fatto esperienza. Tale impronta genera implicazioni altrettanto importanti e da non sottovalutare anche per coloro che vivono accanto e ne sono quindi interessati indirettamente.

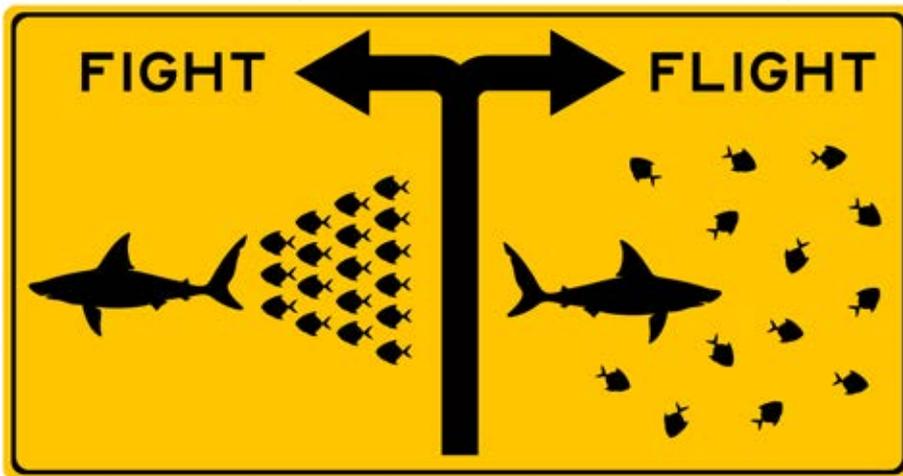
Negli ultimi decenni la letteratura scientifica si è arricchita di scoperte affascinanti che hanno evidenziato come gravi stress, guerre, catastrofi naturali, genocidi o carestie a cui genitori e nonni sono sopravvissuti, sembrano poter influenzare la vita di figli, nipoti e di generazioni successive, attraverso cambiamenti biologici, comportamentali, psicologici ed epigenetici che possono persistere a lungo. Questo fenomeno è stato denominato "trasmissione transgenerazionale del trauma".

LA TRASMISSIONE TRANSGENERAZIONALE DEL TRAUMA

Gli studi sull'impatto che l'esposizione a un trauma da parte di una generazione può avere sugli individui di una generazione successiva, hanno avuto un grande impulso con le prime ricerche sui figli dei sopravvissuti all'Olocausto che, si era visto, presentavano difficoltà comportamentali e disturbi psichiatrici che sembravano il risultato di una "sindrome del sopravvissuto" perpetrata da una generazione all'altra. Emergeva, infatti, che la prole dei sopravvissuti a un trauma potesse essere in qualche modo "programmata" per esprimere specifiche risposte emotive e cognitive in situazioni critiche, e quindi fosse più vulnerabile allo stress in determinate condizioni. Ad esempio, nei figli di genitori che presentavano un disturbo da stress post-traumatico (DSPT), si innescava una sorta di "cortocircuito cerebrale" che generava in modo disfunzionale un attacco di panico, attivando la reazione di "lotta o fuga", come se l'individuo si trovasse continuamente in una situazione minacciosa, pur in assenza di



Fonte: www.cambridge.org/core/journals/development-and-psychopathology/article/abs/cultural-trauma-and-epigenetic-inheritance/



I primi studi sono stati effettuati sui figli dei sopravvissuti all'Olocausto.
© www.ushmm.org

eventi particolari.

Gli ambiti di osservazione di questo fenomeno, ormai scientificamente riconosciuto, si sono via via ampliati, confermando la necessità di un approccio interdisciplinare per una comprensione esaustiva sia della natura dell'impatto sia delle modalità di trasmissione. Si è visto, inoltre, che non tutti gli effetti transgenerazionali sono necessariamente negativi e che approfondire tali processi ereditari consente di spiegare cosa renda gli esseri umani, di fronte alle avversità, maggiormente predisposti alla vulnerabilità o alla resilienza.

